

RASSEGNA STAMPA

16 maggio 2025

AGICI presenta i risultati dello Studio *“The Role of Utilities and their Networks in Achieving a Net-Zero Economy - Comparing Growth Strategies and Policies”* nel corso di Net Zero Milan 2025

AGENZIE STAMPA



15 maggio 2025

Energia: Agici, transizione richiede 1.010 miliardi

Milano, 15 mag - (Agenzia_Nova) - Raggiungere l'obiettivo di Net Zero entro il 2050 e' una sfida tanto ambiziosa quanto imprescindibile per l'Italia e l'Europa che richiede una profonda trasformazione dei sistemi energetici e infrastrutturali, fondata su investimenti ingenti e costanti. In questo scenario, l'Italia si distingue per un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilita', per un totale di circa 40 miliardi di euro l'anno. E' quanto emerso dall'analisi di Agici nel corso dell'evento The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy, che si e' tenuto oggi nell'ambito di Net Zero Milano 2025. L'indagine evidenzia come gli operatori italiani abbiano dimostrato un crescente impegno verso la transizione energetica, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26 per cento da parte degli operatori di rete, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano. (segue)



15 maggio 2025

Energia: Agici, transizione richiede 1.010 miliardi (2)

Milano, 15 mag - (Agenzia_Nova) - Dall'analisi Agici emerge come la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026. Lo studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete. Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un ruolo chiave e' svolto anche dalle operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro. Tra le piu' significative ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren. Chiudono il quadro l'accordo di Terna con Areti per l'acquisto delle infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave. La leadership italiana si inserisce in un quadro europeo in evoluzione, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali compagnie energetiche europee hanno aumentato del 22 per cento gli investimenti rispetto all'anno precedente, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sull'integrazione delle fonti rinnovabili e sull'espansione internazionale. Stando alle stime di Agici, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungera' i 66,7 miliardi di euro. (segue)



15 maggio 2025

Energia: Agici, transizione richiede 1.010 miliardi (3)

Milano, 15 mag - (Agenzia_Nova) - Ciononostante, il percorso verso la decarbonizzazione resta lungo e impegnativo. Agici stima che solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050, per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilita'. A richiedere la maggior parte di investimenti e' il residenziale - 785 miliardi di euro, di cui 545 destinati a interventi di efficienza energetica - seguito dal terziario con 185 miliardi. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono 110 miliardi gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate 17.533 infrastrutture di ricarica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno. La transizione in atto coinvolge tutte le infrastrutture di rete, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere ripensate e rinnovate in chiave fisica e digitale per accogliere fonti di energia pulita e supportare modelli avanzati di mobilita' e riscaldamento. Una trasformazione profonda e interconnessa che puo' realizzarsi solo attraverso un impegno condiviso e strutturato da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro. (Com)



15 maggio 2025

Net zero 2050, Italia in prima linea in investimenti reti ma transizione richiede di fare di più

Raggiungere l'obiettivo di Net Zero entro il 2050 è una sfida tanto ambiziosa quanto imprescindibile per l'Italia e l'Europa che richiede una profonda trasformazione dei sistemi energetici e infrastrutturali, fondata su investimenti ingenti e costanti. In questo scenario, l'Italia si distingue per un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità, per un totale di circa 40 miliardi di euro l'anno.

È quanto emerso dall'analisi di AGICI nel corso dell'evento *The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy*, che si è tenuto oggi nell'ambito di Net Zero Milano 2025. Il report analizza le strategie di investimento e le politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel biennio 2023-2024, offrendo una panoramica sulle sfide e opportunità del settore energetico, con un focus sul ruolo strategico delle utility e delle reti nella transizione verso un futuro decarbonizzato.

L'indagine evidenzia come gli operatori italiani abbiano dimostrato un crescente impegno verso la transizione energetica, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26% da parte degli operatori di rete, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano.

Dall'analisi AGICI emerge come la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026. Lo

studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete.

Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un ruolo chiave è svolto anche dalle operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro. Tra le più significative ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren. Chiudono il quadro l'accordo di Terna con Areti per l'acquisto delle infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave.

La leadership italiana si inserisce in un quadro europeo in evoluzione, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali compagnie energetiche europee hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sull'integrazione delle fonti rinnovabili e sull'espansione internazionale. Stando alle stime di AGICI, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i 66,7 miliardi di euro.

Ciononostante, il percorso verso la decarbonizzazione resta lungo e impegnativo. AGICI stima che solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050, per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità. A richiedere la maggior parte di investimenti è il residenziale – 785 miliardi di euro, di cui 545 destinati a interventi di efficienza energetica – seguito dal terziario con 185 miliardi. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono 110 miliardi gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate 17.533 infrastrutture di ricarica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno.

La transizione in atto coinvolge tutte le infrastrutture di rete, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere ripensate e rinnovate in chiave fisica e digitale per accogliere fonti di energia pulita e supportare modelli avanzati di mobilità e riscaldamento. Una trasformazione profonda e interconnessa che può realizzarsi solo attraverso un impegno

condiviso e strutturato da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro.

“Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli italiani hanno dimostrato grande reattività nell’adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo”, ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. “Sebbene la strada sia ancora lunga, il percorso di investimenti compiuti e pianificato per i prossimi anni testimonia come l’importanza e l’urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane”.



15 maggio 2025

Energia, la transizione italiana richiede altri 1.010 miliardi di euro

(Energia Oltre) Roma, 15/05/2025 - Raggiungere l'obiettivo di Net Zero entro il 2050 è una sfida tanto ambiziosa quanto imprescindibile per l'Italia e l'Europa che richiede una profonda trasformazione dei sistemi energetici e infrastrutturali, fondata su investimenti ingenti e costanti. In questo scenario, l'Italia si distingue per un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità, per un totale di circa 40 miliardi di euro l'anno. È quanto emerso dall'analisi di AGICI nel corso dell'evento The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy, che si è tenuto oggi nell'ambito di Net Zero Milano 2025. Il report analizza le strategie di investimento e le politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel biennio 2023-2024, offrendo una panoramica sulle sfide e opportunità del settore energetico, con un focus sul ruolo strategico delle utility e delle reti nella transizione verso un futuro decarbonizzato. L'indagine evidenzia come gli operatori italiani abbiano dimostrato un crescente impegno verso la transizione energetica, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26% da parte degli operatori di rete, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano. Dall'analisi AGICI emerge come la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2027. Lo studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro, di cui

26,4 miliardi provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete. (Energia Oltre - ANR)



15 maggio 2025

Energia, la transizione italiana richiede altri 1.010 miliardi di euro (2)

(Energia Oltre) Roma, 15/05/2025 - Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un ruolo chiave è svolto anche dalle operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro. Tra le più significative ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren. Chiudono il quadro l'accordo di Terna con Areti per l'acquisto delle infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave. La leadership italiana si inserisce in un quadro europeo in evoluzione, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali compagnie energetiche europee hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sull'integrazione delle fonti rinnovabili e sull'espansione internazionale. Stando alle stime di AGICI, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i 66,7 miliardi di euro. Ciononostante, il percorso verso la decarbonizzazione resta lungo e impegnativo. AGICI stima che solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050, per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità. A richiedere la maggior parte di investimenti è il residenziale - 785 miliardi di euro, di cui 545 destinati a interventi di efficienza energetica - seguito dal terziario con 185 miliardi. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono 110 miliardi gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate 17.533 infrastrutture di ricarica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno. La transizione in atto coinvolge tutte le infrastrutture di rete, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere ripensate e rinnovate in chiave fisica

e digitale per accogliere fonti di energia pulita e supportare modelli avanzati di mobilità e riscaldamento. Una trasformazione profonda e interconnessa che può realizzarsi solo attraverso un impegno condiviso e strutturato da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro. "Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli italiani hanno dimostrato grande reattività nell'adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo", ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGIC. "Sebbene la strada sia ancora lunga, il percorso di investimenti compiuti e pianificato per i prossimi anni testimonia come l'importanza e l'urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane". (Energia Oltre - ANR)



15 maggio 2025

Ambiente, Agici: In Italia servono investimenti per 1.010 miliardi per Net zero

Milano, 15 mag (GEA) - Nel percorso per raggiungere l'obiettivo di Net Zero entro il 2050, l'Italia si distingue per un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità, per un totale di circa 40 miliardi di euro l'anno. È quanto emerso dall'analisi di Agici nel corso dell'evento 'The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy', che si è tenuto oggi nell'ambito di Net Zero Milano 2025. Il report analizza le strategie di investimento e le politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel biennio 2023-2024, offrendo una panoramica sulle sfide e opportunità del settore energetico, con un focus sul ruolo strategico delle utility e delle reti nella transizione verso un futuro decarbonizzato. (Segue)



15 maggio 2025

Ambiente, Agici: In Italia servono investimenti per 1.010 miliardi per Net zero-2-

Milano, 15 mag (GEA) - L'indagine evidenzia come gli operatori italiani abbiano dimostrato un crescente impegno verso la transizione energetica, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26% da parte degli operatori di rete, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano. Dall'analisi Agici emerge come la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026. Lo studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete. (Segue)



15 maggio 2025

Ambiente, Agici: In Italia servono investimenti per 1.010 miliardi per Net zero-3-

Milano, 15 mag (GEA) - Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un ruolo chiave è svolto anche dalle operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro. Tra le più significative ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren. Chiudono il quadro l'accordo di Terna con Areti per l'acquisto delle infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave. La leadership italiana si inserisce in un quadro europeo in evoluzione, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali compagnie energetiche europee hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sull'integrazione delle fonti rinnovabili e sull'espansione internazionale. Stando alle stime di Agici, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i 66,7 miliardi di euro. (Segue)



15 maggio 2025

Ambiente, Agici: In Italia servono investimenti per 1.010 miliardi per Net zero-4-

Milano, 15 mag (GEA) - Nel percorso verso la decarbonizzazione, prosegue lo studio di Agici, a richiedere la maggior parte di investimenti è il residenziale - 785 miliardi di euro, di cui 545 destinati a interventi di efficienza energetica - seguito dal terziario con 185 miliardi. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono 110 miliardi gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate 17.533 infrastrutture di ricarica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno. “Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli operatori italiani hanno dimostrato grande reattività nell’adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo”, ha dichiarato Marco Carta, amministratore delegato di Agici. “Sebbene la strada sia ancora lunga, il percorso di investimenti compiuti e pianificato per i prossimi anni testimonia come l’importanza e l’urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane”.

QUOTIDIANI

Transizione, da utility e operatori nel 2024 10,5 miliardi di investimenti nelle reti

Agici

In aumento dai 9 miliardi del 2023. Si attendono fondi per 14 miliardi nel 2025

Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del tele riscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26% da parte degli operatori di rete, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano. È quanto emerge dal report che viene presentato oggi dalla società di consulenza e ricerca Agici durante l'evento *The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy*, all'interno della fiera Net Zero Milano 2025.

Dal lavoro di Agici, che analizza i piani industriali di un gruppo primario di operatori italiani del settore (le utility A2A, Acea, Agsm-Aim, Alperia, Cva, Dolomiti Energia, Enel, Hera, Iren e gli operatori di rete Ascopiave, Italgas, Snam e Terna), mette in luce anche come la traiettoria di investi-

menti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026. Lo studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete.

C'è un altro aspetto su cui si concentra il report: il ruolo chiave delle operazioni di M&A nel consolidamento del mercato. Tra le più significative elencate da Agici ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato le due aziende a diventare operatori di dimensione europea. E poi l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren. Infine l'accordo di Terna con Areti per l'acquisto delle infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave.

Anche a livello europeo gli investimenti sono in crescita. Nel 2024, le principali compagnie energetiche europee (Cez, E.On, Edf, Edp, Enel, Engie, Eni, Fortum, Iberdrola, Naturgy, Rwe, Sse quelle analizzate dallo stu-

dio) hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sull'integrazione delle fonti rinnovabili e sull'espansione internazionale. Stando alle stime di Agici, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i 66,7 miliardi.

Tutto questo si inserisce in un percorso verso la decarbonizzazione che resta lungo e impegnativo: secondo i calcoli della società di consulenza solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050, per interventi in tutti i settori: dalle rinnovabili all'efficientamento energetico, dall'idrogeno al biometano, passando per l'elettrificazione dei consumi: «Non c'è una ricetta, ma qualunque sia il mix - una diversificazione tecnologica è auspicabile - la transizione passerà attraverso le reti. E per arrivare alla neutralità carbonica nel 2050 bisognerà investire su questa infrastruttura», commenta Marco Carta, ad di Agici: «Gli operatori l'hanno capito e gli investimenti sono in crescita così come la necessità di avere dimensioni adeguate, da qui l'ondata di M&A che abbiamo visto nel 2024: una dinamica che posiziona bene l'Italia nel panorama europeo».

—Sa.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLINE

la Repubblica

16 maggio 2025

https://finanza.repubblica.it/News/2025/05/16/italia_protagonista_nella_corsa_al_net_zero_investimenti_record_nelle_reti_e_nella_transizione_energetica-41

!

Italia protagonista nella corsa al Net Zero: investimenti record nelle reti e nella transizione energetica

(Teleborsa) - Raggiungere l'obiettivo di Net Zero entro il 2050 è una sfida tanto ambiziosa quanto imprescindibile per l'Italia e l'Europa che richiede una profonda trasformazione dei sistemi energetici e infrastrutturali, fondata su investimenti ingenti e costanti. In questo scenario, l'Italia si distingue per **un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti**, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per **circa 1.010 miliardi di euro** per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità, per un totale di circa **40 miliardi di euro l'anno**.

È quanto emerso dall'analisi di AGICI nel corso dell'evento **The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy**, che si è tenuto oggi nell'ambito di **Net Zero Milano 2025**. Il report analizza le strategie di investimento e le politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel biennio **2023-2024**, offrendo una panoramica sulle sfide e opportunità del settore energetico, con un focus sul ruolo strategico delle utility e delle reti nella transizione verso un futuro decarbonizzato.

L'indagine evidenzia come gli operatori italiani abbiano dimostrato un crescente impegno verso la transizione energetica, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26% da parte degli operatori di rete, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano.

Dall'analisi AGICI emerge come la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026. Lo studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete.

Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un ruolo chiave è svolto anche dalle operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro. Tra le più significative ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren. Chiudono il quadro l'accordo di Terna con Areti per l'acquisto delle infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave.

La leadership italiana si inserisce in un quadro europeo in evoluzione, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali compagnie energetiche europee hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sull'integrazione delle fonti rinnovabili e sull'espansione internazionale. Stando alle stime di AGICI, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i 66,7 miliardi di euro.

Ciononostante, il percorso verso la decarbonizzazione resta lungo e impegnativo. AGICI stima che solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050, per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità. A richiedere la maggior parte di investimenti è il residenziale - 785 miliardi di euro, di cui 545 destinati a **interventi di efficienza energetica** - seguito dal terziario con 185 miliardi. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono 110 miliardi gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate 17.533 infrastrutture di ricarica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno.

La transizione in atto coinvolge tutte le infrastrutture di rete, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere ripensate e rinnovate in chiave fisica e digitale per accogliere fonti di energia pulita e supportare modelli avanzati di mobilità e riscaldamento. Una **trasformazione profonda e interconnessa** che può realizzarsi solo attraverso un impegno condiviso e strutturato da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro.

"Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli italiani hanno dimostrato grande reattività nell'adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo", ha dichiarato **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI**. "Sebbene la strada sia ancora lunga, il percorso di investimenti compiuti e pianificato per i prossimi anni testimonia come l'importanza e l'urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane".

LA STAMPA

16 maggio 2025

<https://finanza.lastampa.it/News/2025/05/16/italia-protagonista-nella-corsa-al-net-zero-investimenti-record-nelle-reti-e-nella-transizione-energetica/NDFfMjAyNS0wNS0xNI9UTEI>

Italia protagonista nella corsa al Net Zero: investimenti record nelle reti e nella transizione energetica

(Teleborsa) - Raggiungere l'obiettivo di Net Zero entro il 2050 è una sfida tanto ambiziosa quanto imprescindibile per l'Italia e l'Europa che richiede una profonda trasformazione dei sistemi energetici e infrastrutturali, fondata su investimenti ingenti e costanti. In questo scenario, l'Italia si distingue per un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità, per un totale di circa 40 miliardi di euro l'anno.

È quanto emerso dall'analisi di AGICI nel corso dell'evento *The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy*, che si è tenuto oggi nell'ambito di Net Zero Milano 2025. Il report analizza le strategie di investimento e le politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel biennio 2023-2024, offrendo una panoramica sulle sfide e opportunità del settore energetico, con un focus sul ruolo strategico delle utility e delle reti nella transizione verso un futuro decarbonizzato.

L'indagine evidenzia come gli operatori italiani abbiano dimostrato un crescente impegno verso la transizione energetica, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26% da parte degli operatori di rete, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano.

Dall'analisi AGICI emerge come la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026. Lo studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete.

Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un ruolo chiave è svolto anche dalle operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro. Tra le più significative ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren. Chiudono il quadro l'accordo di Terna con Areti per l'acquisto delle infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave.

La leadership italiana si inserisce in un quadro europeo in evoluzione, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali compagnie energetiche europee hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sull'integrazione delle fonti rinnovabili e sull'espansione internazionale. Stando alle stime di AGICI, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i 66,7 miliardi di euro.

Ciononostante, il percorso verso la decarbonizzazione resta lungo e impegnativo. AGICI stima che solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050, per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità. A richiedere la maggior parte di investimenti è il residenziale - 785 miliardi di euro, di cui 545 destinati a **interventi di efficienza energetica** - seguito dal terziario con 185 miliardi. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono 110 miliardi gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate 17.533 infrastrutture di ricarica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno.

La transizione in atto coinvolge tutte le infrastrutture di rete, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere ripensate e rinnovate in chiave fisica e digitale per accogliere fonti di energia pulita e supportare modelli avanzati di mobilità e riscaldamento. Una **trasformazione profonda e interconnessa** che può realizzarsi solo attraverso un impegno condiviso e strutturato da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro.

"Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli italiani hanno dimostrato grande reattività nell'adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo", ha dichiarato **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI**. "Sebbene la strada sia ancora lunga, il percorso di investimenti compiuti e pianificato per i prossimi anni testimonia come l'importanza e l'urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane".



14 maggio 2025

<https://askanews.it/2025/05/14/industria-energia-e-decarbonizzazione-al-via-netzero-milan/>

Industria, energia e decarbonizzazione: al via “NetZero Milan”

Milano, 14 mag. (askanews) – La decarbonizzazione costituisce un fattore strategico di innovazione per l’industria e le reti energetiche e l’Europa non può correre il rischio di rimandare investimenti e scelte sostenibili: il pericolo concreto è infatti quello di restare indietro in un processo di transizione ecologica e ambientale destinato a cambiare il mondo. E’ in questo scenario che nasce NetZero Milan, il nuovo appuntamento promosso da Fiera Milano interamente dedicato alla decarbonizzazione industriale e del sistema elettrico.

“L’inazione climatica abbiamo visto che genera dei costi altissimi a livello globale, parliamo di decine di miliardi di euro – spiega ad askanews Sara Quotti Tubi, Head of Energy & Transportation Exhibitions di Fiera Milano -. Siamo alla prima edizione di un evento che vuole porsi come un momento di incontro e di confronto non solo verso il sistema Italia ma anche almeno a livello europeo. Perché quello sulla decarbonizzazione e la transizione energetica è un tema che non riguarda soltanto il nostro Paese ma ormai è diventato un tema globale”.

Momento clou della kermesse, in corso all’Allianz Mico dal 14 al 16 maggio, è il Milan NetZero Summit, evento di apertura che ha visto la partecipazione dei massimi esperti del settore, rappresentanti delle istituzioni, dell’imprenditoria e del mondo accademico per un dibattito focalizzato soprattutto sul futuro del settore industriale europeo a zero emissioni.

“L’industria si trova in un momento difficile e complesso anche a livello geopolitico per la situazione che stiamo vivendo, con bollette energetiche molto alte – sottolinea ancora la Head of Energy & Transportation Exhibitions di Fiera Milano -. Qui cerchiamo di offrire le soluzioni per abbassare i costi, e nello stesso tempo cercheremo di fare una lobby positiva nei confronti della politica, e soprattutto cerchiamo di avere la vision, cioè di capire dove sta andando tutto questo settore della transizione, della sicurezza energetica, soprattutto per cercare di mantenere la competitività industriale”.

Segnali più che positivi arrivano dal settore energetico che intende giocare un ruolo da protagonista per raggiungere l’obiettivo “net zero”.

“Una cosa è certa: qualunque sia il mix tecnologico per raggiungere la neutralità carbonica, le reti delle utilities sono l’abilitatore fondamentale: senza il potenziamento, l’ammodernamento, la digitalizzazione delle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento, raggiungere gli obiettivi al 2050 è impossibile – ci racconta Marco Carta, amministratore delegato di Agici -. Sembra che questo concetto sia ampiamente introiettato. Gli investimenti di rete hanno raggiunto la cifra record nel 2024 superando i 10 miliardi di euro ma già nel 2025 questo record è destinato a infrangersi, anche di molto, raggiungendo i 14 miliardi, fino a raggiungere la punta di 16 miliardi di euro nel 2027. Quindi gli operatori sono ben consapevoli”.

QUOTIDIANO NAZIONALE

14 maggio 2025

<https://www.quotidiano.net/video/industria-energia-e-decarbonizzazione-al-via-netzero-milan-rwhtvzq4>

Industria, energia e decarbonizzazione: al via "NetZero Milan"

Milano, 14 mag. (askanews) - La decarbonizzazione costituisce un fattore strategico di innovazione per l'industria e le reti energetiche e l'Europa non può correre il rischio di rimandare investimenti e scelte sostenibili: il pericolo concreto è infatti quello di restare indietro in un processo di transizione ecologica e ambientale destinato a cambiare il mondo. È in questo scenario che nasce NetZero Milan, il nuovo appuntamento promosso da Fiera Milano interamente dedicato alla decarbonizzazione industriale e del sistema elettrico. "L'inazione climatica abbiamo visto che genera dei costi altissimi a livello globale, parliamo di decine di miliardi di euro - spiega ad askanews Sara Quotti Tubi, Head of Energy & Transportation Exhibitions di Fiera Milano -. Siamo alla prima edizione di un evento che vuole porsi come un momento di incontro e di confronto non solo verso il sistema Italia ma anche almeno a livello europeo.

Perché quello sulla decarbonizzazione e la transizione energetica è un tema che non riguarda soltanto il nostro Paese ma ormai è diventato un tema globale". Momento clou della kermesse, in corso all'Allianz Mico dal 14 al 16 maggio, è il Milan NetZero Summit, evento di apertura che ha visto la partecipazione dei massimi esperti del settore, rappresentanti delle istituzioni, dell'imprenditoria e del mondo accademico per un dibattito focalizzato soprattutto sul futuro del settore industriale europeo a zero emissioni. "L'industria si trova in un momento difficile e complesso anche a livello geopolitico per la situazione che stiamo vivendo, con bollette energetiche molto alte - sottolinea ancora la Head of Energy & Transportation Exhibitions di Fiera Milano -. Qui cerchiamo di offrire le soluzioni per abbassare i costi, e nello stesso tempo cercheremo di fare una lobby positiva nei confronti della politica, e soprattutto cerchiamo di avere la vision, cioè di capire dove sta andando tutto questo settore della transizione, della sicurezza energetica, soprattutto per cercare di mantenere la competitività industriale". Segnali più che positivi arrivano dal settore energetico che intende giocare un ruolo da protagonista per raggiungere l'obiettivo "net zero". "Una cosa è certa: qualunque sia il mix tecnologico per raggiungere la neutralità carbonica, le reti delle utilities sono l'abilitatore fondamentale: senza il potenziamento, l'ammodernamento, la digitalizzazione delle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento, raggiungere gli obiettivi al 2050 è impossibile - ci racconta Marco Carta, amministratore delegato di Agici -. Sembra che questo concetto sia ampiamente introiettato. Gli investimenti di rete hanno raggiunto la cifra record nel 2024 superando i 10 miliardi di euro ma già nel 2025 questo record è destinato a infrangersi, anche di molto, raggiungendo i 14 miliardi, fino a raggiungere la punta di 16 miliardi di euro nel 2027. Quindi gli operatori sono ben consapevoli".

14 maggio 2025

<https://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/industria-energia-decarbonizzazione-via-netzero-milan-00001/>

Industria, energia e decarbonizzazione: al via "NetZero Milan"

Milano, 14 mag. (askanews) - La decarbonizzazione costituisce un fattore strategico di innovazione per l'industria e le reti energetiche e l'Europa non può correre il rischio di rimandare investimenti e scelte sostenibili: il pericolo concreto è infatti quello di restare indietro in un processo di transizione ecologica e ambientale destinato a cambiare il mondo. E' in questo scenario che nasce NetZero Milan, il nuovo appuntamento promosso da Fiera Milano interamente dedicato alla decarbonizzazione industriale e del sistema elettrico. "L'inazione climatica abbiamo visto che genera dei costi altissimi a livello globale, parliamo di decine di miliardi di euro - spiega ad askanews Sara Quotti Tubi, Head of Energy & Transportation Exhibitions di Fiera Milano -. Siamo alla prima edizione di un evento che vuole porsi come un momento di incontro e di confronto non solo verso il sistema Italia ma anche almeno a livello europeo.

Perché quello sulla decarbonizzazione e la transizione energetica è un tema che non riguarda soltanto il nostro Paese ma ormai è diventato un tema globale". Momento clou della kermesse, in corso all'Allianz Mico dal 14 al 16 maggio, è il Milan NetZero Summit, evento di apertura che ha visto la partecipazione dei massimi esperti del settore, rappresentanti delle istituzioni, dell'imprenditoria e del mondo accademico per un dibattito focalizzato soprattutto sul futuro del settore industriale europeo a zero emissioni. "L'industria si trova in un momento difficile e complesso anche a livello geopolitico per la situazione che stiamo vivendo, con bollette energetiche molto alte - sottolinea ancora la Head of Energy & Transportation Exhibitions di Fiera Milano -. Qui cerchiamo di offrire le soluzioni per abbassare i costi, e nello stesso tempo cercheremo di fare una lobby positiva nei confronti della politica, e soprattutto cerchiamo di avere la vision, cioè di capire dove sta andando tutto questo settore della transizione, della sicurezza energetica, soprattutto per cercare di mantenere la competitività industriale". Segnali più che positivi arrivano dal settore energetico che intende giocare un ruolo da protagonista per raggiungere l'obiettivo "net zero". "Una cosa è certa: qualunque sia il mix tecnologico per raggiungere la neutralità carbonica, le reti delle utilities sono l'abilitatore fondamentale: senza il potenziamento, l'ammodernamento, la digitalizzazione delle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento, raggiungere gli obiettivi al 2050 è impossibile - ci racconta Marco Carta, amministratore delegato di Agici -. Sembra che questo concetto sia ampiamente introiettato. Gli investimenti di rete hanno raggiunto la cifra record nel 2024 superando i 10 miliardi di euro ma già nel 2025 questo record è destinato a infrangersi, anche di molto, raggiungendo i 14 miliardi, fino a raggiungere la punta di 16 miliardi di euro nel 2027. Quindi gli operatori sono ben consapevoli".

15 maggio 2025

<https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/agici-presentato-il-report-sugli-investimenti-per-il-net-zero-2050-969599.html>

AGICI: presentato il report sugli investimenti per il Net Zero 2050

Carta (AGICI): "Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli operatori italiani hanno dimostrato grande reattività nell'adeguare le reti alle sfide presenti"

AGICI: pubblicato il report sugli investimenti per il Net Zero 2050, Italia protagonista ma servono 1.010 miliardi di euro

L'Italia accelera con decisione verso l'obiettivo di una **transizione energetica completa e sostenibile**. Nel 2024 si registra un incremento significativo degli investimenti nelle reti: +18% per le **multiutility** e le compagnie energetiche, +26% per gli operatori di rete, rispetto all'anno precedente. Un segnale chiaro dell'impegno italiano nel rafforzare le infrastrutture critiche del Paese, specialmente in un contesto europeo dove la sfida della decarbonizzazione si fa sempre più stringente.

Secondo quanto emerso dall'analisi di **AGICI**, presentata oggi nell'ambito dell'evento *The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy*, svoltosi all'interno di *Net Zero Milano 2025*, l'Italia si conferma in prima linea. L'indagine approfondisce **strategie e politiche adottate** dai principali operatori nazionali ed europei nel biennio 2023-2024, evidenziando come la traiettoria di crescita degli investimenti italiani sia tra le più dinamiche in Europa.

Dal 2023 al 2024 gli investimenti totali nelle reti elettriche, gas e teleriscaldamento in Italia sono passati da 9 a **10,5 miliardi di euro**. L'incremento ha riguardato soprattutto le aree della digitalizzazione, della resilienza delle reti, dell'ammodernamento delle infrastrutture e della loro capacità di supportare idrogeno e biometano. Secondo le proiezioni **AGICI**, nel 2025 si investiranno circa **14 miliardi di euro**, che diventeranno **15 miliardi nel 2026** e **16 miliardi nel 2027**, per un totale stimato in **64 miliardi entro il 2035**. Di questi, **26,4 miliardi** proverranno da multiutility e compagnie energetiche, mentre **37,6 miliardi** saranno messi in campo dagli operatori di rete.

Nel 2024, inoltre, si è registrata una vivace attività di **M&A**, con operazioni per un valore complessivo di **oltre 5 miliardi di euro**. Tra le più rilevanti: l'ingresso di **Snam** in **Open Grid Europe**, l'acquisizione da parte di **Italgas** di **2i Rete Gas**, quella di **Duereti da parte di A2A** (divenuta così il secondo operatore italiano per contatori elettrici serviti), l'acquisizione di **Egea da parte di Iren**, l'accordo **Terna-Areti** per le infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione da parte di **Ascopiave** degli asset reti gas di **A2A**.

Il report pone l'Italia in un contesto europeo che continua a espandere gli investimenti nel settore energetico: nel 2024 le principali compagnie energetiche europee hanno aumentato del **22%** i loro investimenti rispetto al 2023. Le priorità restano l'integrazione delle rinnovabili, la digitalizzazione e l'espansione internazionale. Entro il 2028 si stima che il volume complessivo degli investimenti energetici in Europa raggiungerà i **66,7 miliardi di euro**.

Nonostante l'accelerazione, la strada verso una piena decarbonizzazione resta lunga. AGICI stima che per raggiungere l'obiettivo **Net Zero 2050**, l'Italia dovrà affrontare un fabbisogno aggiuntivo di investimenti pari a **1.010 miliardi di euro**, da destinare ai settori residenziale, terziario e dei trasporti. In particolare: **785 miliardi di euro** serviranno al comparto residenziale, di cui **545 miliardi** per l'efficienza energetica; **185 miliardi** saranno destinati al terziario; **110 miliardi** andranno al settore trasporti, con la necessità di installare **17.533 infrastrutture di ricarica elettrica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno**.

Marco Carta, Amministratore Delegato di **AGICI**, ha dichiarato: *"Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli operatori italiani hanno dimostrato grande reattività nell'adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo. Sebbene la strada sia ancora lunga, il percorso di investimenti compiuti e pianificato per i prossimi anni testimonia come l'importanza e l'urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane"*.

L'intervista di *affaritaliani* a Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI

Marco Carta, Amministratore Delegato di **AGICI**, ai microfoni di *affaritaliani* ha dichiarato: *"Lo studio parte innanzitutto da un'analisi del fabbisogno di investimenti necessari per raggiungere un'economia completamente decarbonizzata in Italia entro il 2050, con particolare riferimento ai settori dei trasporti, del civile e del terziario. Si tratta di una cifra estremamente elevata, superiore ai mille miliardi di euro, legata a un insieme complesso e integrato di interventi tra loro combinabili"*.

"Il punto di partenza è l'efficienza energetica, che rappresenta la base di tutto, seguita dallo sviluppo delle rinnovabili distribuite, dell'elettricità, del calore per il raffrescamento, dell'idrogeno e dei green gas. È centrale anche il tema del riscaldamento, e riteniamo che, nel medio-lungo periodo, anche il nucleare possa giocare un ruolo importante. Qualunque sia il mix tecnologico che si deciderà di adottare, un elemento è certo: le reti delle utility saranno fondamentali. Parliamo di tutte le infrastrutture di rete, elettriche, gas e teleriscaldamento, che saranno determinanti nel processo. Il nostro studio dimostra come le imprese abbiano compreso l'urgenza della transizione: gli investimenti nelle reti stanno crescendo a ritmi record. Oltre 8 miliardi nel 2023, 10 miliardi nel 2024 e si stima che si arriverà a 14 miliardi nel 2025, fino a raggiungere i 16 miliardi nel 2027", ha continuato **Carta**.

"Durante questo evento, abbiamo riunito attorno allo stesso tavolo alcuni tra i principali operatori italiani ed europei. Si è discusso delle priorità per affrontare la transizione: il potenziamento e l'estensione delle infrastrutture di rete, lo sviluppo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale, nonché il rafforzamento della comunicazione — elemento ritenuto cruciale anche alla luce del recente blackout che ha colpito la penisola iberica. Si è parlato inoltre dello sviluppo degli accumuli come componente strategica. Infine, è stato sottolineato il tema della dimensione aziendale. Servono imprese strutturate e solide. Nel 2024 abbiamo assistito a una nuova ondata di operazioni M&A che ha superato i 5 miliardi di euro solo per quanto riguarda il valore equity, senza considerare il debito. In Italia, questo fenomeno ha favorito la nascita di veri e propri campioni nazionali con una proiezione europea", ha concluso **Carta**.

L'intervista di *affaritaliani* a Cristian Fabbri, Executive Chairman di HERA

Cristian Fabbri, Executive Chairman di **HERA**, ai microfoni di *affaritaliani*, ha dichiarato: "L'obiettivo europeo del Net Zero al 2050 è senza dubbio un traguardo ambizioso e aspirazionale. È però fondamentale comprendere il percorso necessario per raggiungerlo, un percorso che deve essere sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma soprattutto economico. Ritengo che questo sia l'elemento cruciale da considerare se vogliamo preservare la competitività dei territori e delle imprese che vi operano, oltre a garantire costi contenuti per le famiglie".

"In questo contesto, è evidente che per raggiungere tale obiettivo dobbiamo agire facendo leva su alcuni strumenti chiave. Da un lato, l'aumento della produzione da fonti rinnovabili; dall'altro, un impatto significativo sull'efficienza energetica; e ancora, l'elettrificazione dei consumi. Questi fattori delineano un sistema in cui le reti elettriche saranno chiamate a sostenere investimenti ingenti, necessari a gestire una nuova configurazione della domanda e dell'offerta, soprattutto a fronte dell'intermittenza tipica delle rinnovabili. Parallelamente, la rete del gas vedrà progressivamente una riduzione dei consumi, rendendo necessario un piano di ridimensionamento degli investimenti, per evitare costi sommersi e non gravare eccessivamente sulle bollette di cittadini e imprese. Accanto a questo scenario, emergono opportunità legate al territorio, come il teleriscaldamento, che può rappresentare una soluzione efficace e sostenibile", ha continuato **Fabbri**.

Fabbri ha concluso: "In tutto ciò, una delle leve fondamentali per gestire e accompagnare questa transizione è senza dubbio l'efficienza energetica. Come Gruppo HERA, prevediamo investimenti per 5 miliardi di euro nel prossimo quinquennio. Di questa cifra, l'80% sarà destinato a progetti economicamente sostenibili che generano benefici concreti in termini di riduzione dell'impatto ambientale, decarbonizzazione, economia circolare e resilienza delle infrastrutture. È infatti essenziale intervenire sia per ridurre le emissioni, contrastando il cambiamento climatico, sia per rafforzare la capacità delle nostre infrastrutture di resistere agli effetti dei fenomeni climatici estremi, che oggi si manifestano con frequenza crescente sia in Italia che nel resto d'Europa".

L'intervista di *affaritaliani* a Cecchi (AIRU), Bianco (Duereti) e Franz (E.ON)

Il teleriscaldamento può giocare un ruolo decisivo nella transizione energetica italiana.

"Oggi copre il 3% della domanda termica residenziale e ha già completato il phase-out da carbone e olio, aumentando la quota di rinnovabili dal 19% al 29% in dieci anni", ha spiegato **Alessandro Cecchi**, presidente di **AIRU**. Secondo uno studio del **Politecnico di Milano**, entro il 2030 si potrebbe arrivare a una produzione di 53 TWh, con forti benefici ambientali, economici e occupazionali. *"Servono però incentivi stabili e un quadro regolatorio prevedibile per sostenere gli investimenti"*, ha aggiunto.

Anche la rete elettrica è chiamata a evolversi per rispondere alla crescente domanda.

"Nella provincia di Milano lavoriamo per colmare il gap tecnologico e rafforzare la resilienza della rete, sempre più sotto stress per i cambiamenti climatici e l'aumento dei consumi", ha dichiarato **Flavio Bianco**, CEO di **Duereti** (A2A Group). Sulla stessa linea **Oliver Franz**, VP di **E.ON**: *"Espandere la rete di distribuzione è essenziale per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica"*.

L'intervista di *affaritaliani* a Martins de Carvalho (E-Redes), Amoroso (Italgas) e Passa (Snam)

L'elettrificazione e la trasformazione digitale delle reti sono tra i temi centrali per una transizione energetica efficace. *"Eventi come questo sono fondamentali perché rappresentano un prerequisito per l'elettrificazione"*, ha affermato **Joao Martins de Carvalho**, Executive Board Member di **E-Redes**. *"Aiutano ad attirare l'attenzione pubblica sull'argomento, così da costruire insieme un approccio di successo per il futuro"*. Un concetto ripreso anche da **Gianfranco Amoroso**, CFO di **Italgas**, che ha evidenziato come gli investimenti siano mirati soprattutto alla trasformazione digitale dell'infrastruttura. *"Stiamo installando lungo la rete non solo smart meter, ma anche sensori intelligenti che raccolgono dati in tempo reale. Questo consente interventi più efficienti, dalla sostituzione delle condotte non più performanti alla riduzione dei costi operativi"*, ha spiegato, sottolineando come la recente acquisizione della rete di 2i Rete Gas permetterà di **uniformare il livello tecnologico** e digitale di tutta l'infrastruttura aziendale.

Sul fronte della decarbonizzazione, **Snam** ha delineato una traiettoria chiara con un **transition plan** orientato al 2050. *"Abbiamo presentato un piano che punta alla carbon neutrality entro il 2040 e al Net Zero nel 2050, agendo su tutte le emissioni: Scope 1, 2 e 3"*, ha dichiarato **Luca Passa**, CFO di **Snam**. *"È uno dei pochi piani strutturati presentati in Italia, finanziato interamente con finanza sostenibile: oggi l'85% delle nostre emissioni è legato a progetti sostenibili, e puntiamo a raggiungere il 90% entro il 2029"*. **Passa** ha inoltre ricordato l'intensa attività di investimento della società, con 26 miliardi di euro previsti in dieci anni, di cui 12 nel prossimo quinquennio, e numerose operazioni inorganiche, tra cui l'acquisizione del 100% di Stogit, l'incremento della quota nel rigassificatore **Adriatic LNG** e l'ingresso nel mercato tedesco con il 25% della rete UG Open Grid Europe. *"Siamo il primo operatore italiano nel settore energetico a entrare in Germania su un'infrastruttura strategica"*, ha concluso.



15 maggio 2025

<https://euroborse.it/agici-investimenti-rete-italia.aspx>

AGICI: "Italia in prima linea per investimenti su reti"

Si è tenuto oggi, nell'ambito di Net Zero Milano 2025, l'evento *The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy*, che ha visto la presentazione di un'analisi svolta da AGICI su **strategie di investimento e politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel biennio 2023-2024**.

AGICI: "Italia in prima linea per investimenti su reti"

Stando al report, raggiungere l'obiettivo di **Net Zero entro il 2050** è una sfida tanto ambiziosa quanto imprescindibile per l'Italia e l'Europa che richiede una profonda trasformazione dei sistemi energetici e infrastrutturali, fondata su investimenti ingenti e costanti.

In questo scenario, **l'Italia si distingue per un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti**, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per circa **1.010 miliardi di euro** per quanto **riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità**, per un totale di circa **40 miliardi di euro l'anno**.

L'indagine evidenzia come gli **operatori italiani** abbiano dimostrato un **crescente impegno verso la transizione energetica**, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati **da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024**, con un **incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche**, e **del 26% da parte degli operatori di rete**, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano.

Dall'analisi AGICI emerge come **la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente**, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026.

Lo studio stima inoltre che **entro il 2035** verranno realizzati **investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro**, di cui **26,4 miliardi** provenienti **da multiutility e compagnie energetiche** e **37,6 miliardi** da parte degli **operatori di rete**.

Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un **ruolo chiave** è svolto anche dalle **operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro**. Tra le più significative ci sono quelle di **Snam**, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di **Italgas**, con l'acquisizione di zi Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di **A2A**, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da **Iren**. Chiudono il quadro l'accordo di **Terna** con Areti per l'acquisto delle infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di **Ascopiave**.

La leadership italiana si inserisce in un **quadro europeo in evoluzione**, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali **compagnie energetiche europee hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente**, puntando in particolare sulla **digitalizzazione**, sull'**integrazione delle fonti rinnovabili** e sull'**espansione internazionale**. Stando alle stime di AGICI, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i **66,7 miliardi di euro**.

Ciononostante il percorso verso la decarbonizzazione resta **lungo e impegnativo**. AGICI stima che **solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050**, per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità. A richiedere la maggior parte di investimenti è il residenziale - **785 miliardi di euro**, di cui 545 destinati a interventi di efficienza energetica - seguito dal terziario con **185 miliardi**. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono **110 miliardi** gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate **17.533 infrastrutture di ricarica** e **691 stazioni di rifornimento di idrogeno**.

La transizione in atto coinvolge **tutte le infrastrutture di rete**, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere **ripensate e rinnovate** in chiave fisica e digitale per accogliere fonti di energia pulita e supportare modelli avanzati di mobilità e riscaldamento. Una **trasformazione profonda e interconnessa** che può realizzarsi solo attraverso un **impegno condiviso e strutturato** da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro.

*"Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli italiani hanno dimostrato grande reattività nell'adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo. Sebbene la strada sia ancora lunga, il percorso di investimenti compiuti e pianificato per i prossimi anni testimonia come l'importanza e l'urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane" ha dichiarato **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI**.*



15 maggio 2025

<https://www.bitmat.it/portale-bitmat/portale-evidenza/net-zero-2050-litalia-investe-ma-servono-1010-miliardi-di-euro/>

Net Zero 2050: l'Italia investe, ma servono 1010 miliardi di euro

Considerevole l'incremento degli investimenti sulle reti in Italia nel 2024 rispetto all'anno precedente: +18% per le multiutility e le compagnie energetiche, +26% per gli operatori di rete

Raggiungere l'obiettivo di Net Zero entro il 2050 è una sfida tanto ambiziosa quanto imprescindibile per l'Italia e l'Europa che richiede una profonda trasformazione dei sistemi energetici e infrastrutturali, fondata su investimenti ingenti e costanti. In questo scenario, l'Italia si distingue per un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità, per un totale di circa 40 miliardi di euro l'anno.

È quanto emerso dall'analisi di AGICI nel corso dell'evento The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy, che si è tenuto oggi nell'ambito di Net Zero Milano 2025. Il report analizza le strategie di investimento e le politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel biennio 2023-2024, offrendo una panoramica sulle sfide e opportunità del settore energetico, con un focus sul ruolo strategico delle utility e delle reti nella transizione verso un futuro decarbonizzato.

L'indagine evidenzia come gli operatori italiani abbiano dimostrato un crescente impegno verso la transizione energetica, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26% da parte degli operatori di rete, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano.

Dall'analisi AGICI emerge come la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026.

Lo studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete.

Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un ruolo chiave è svolto anche dalle operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro. Tra le più significative ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren. Chiudono il quadro l'accordo di Terna con Areti per l'acquisto delle infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave.

La leadership italiana si inserisce in un quadro europeo in evoluzione, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali compagnie energetiche europee hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sull'integrazione delle fonti rinnovabili e sull'espansione internazionale. Stando alle stime di AGICI, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i 66,7 miliardi di euro.

Ciononostante, il percorso verso la decarbonizzazione resta lungo e impegnativo. AGICI stima che solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050, per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità. A richiedere la maggior parte di investimenti è il residenziale – 785 miliardi di euro, di cui 545 destinati a interventi di efficienza energetica – seguito dal terziario con 185 miliardi. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono 110 miliardi gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate 17.533 infrastrutture di ricarica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno.

La transizione in atto coinvolge tutte le infrastrutture di rete, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere ripensate e rinnovate in chiave fisica e digitale per accogliere fonti di energia pulita e supportare modelli avanzati di mobilità e riscaldamento. Una trasformazione profonda e interconnessa che può realizzarsi solo attraverso un impegno condiviso e strutturato da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro.

“Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli italiani hanno dimostrato grande reattività nell'adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo”, ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. “Sebbene la strada sia ancora lunga, il percorso di investimenti compiuti e pianificato per i prossimi anni testimonia come l'importanza e l'urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane”.



15 maggio 2025

<https://www.canaleenergia.com/rubriche/scenari/net-zero-operatori-italiani-azioni-concrete/>

Net Zero, gli operatori italiani stanno portando avanti azioni concrete

Previsti investimenti complessivi al 2035 per circa 64 miliardi di euro

*“Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli operatori italiani hanno dimostrato grande reattività nell’adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo”, ha dichiarato **Marco Carta, amministratore delegato di Agici**, nel corso dell’evento *The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy*, che si è tenuto oggi nell’ambito di Net Zero Milano 2025. “Sebbene la strada sia ancora lunga, il percorso di investimenti compiuti e pianificato per i prossimi anni testimonia come l’importanza e l’urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane” conclude.*

Una sfida ambiziosa e imprescindibile per l’Italia e l’Europa. Ma il nostro paese si **distingue per un’accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti**, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, stando all’analisi di Agici per centrare l’obiettivo di un’economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per circa **1.010 miliardi di euro** per quanto **riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità**, per un totale di circa **40 miliardi di euro l’anno**.

Importante l’impegno degli **operatori italiani** con azioni concrete verso la transizione energetica. Un trend che tende anche ad aumentare con investimenti complessivi al 2035 per circa 64 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete.

Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, con un **incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche**, e del **26% da parte degli operatori di rete**, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano.

Strategico il ruolo dell’**M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro**.

Il futuro degli investimenti verso il net zero

Nonostante ciò Agici stima che solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050, per quanto riguarda i settori residenziale, 785 miliardi di euro, terziario (185 miliardi) e della mobilità (110 miliardi). Si stima difatti che dovranno essere installate 17.533 infrastrutture di carica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno.



15 maggio 2025

<https://ageei.eu/net-zero-2050-italia-in-prima-linea-in-investimenti-reti-ma-transizione-richiede-di-fare-di-piu/>

Net zero 2050, Italia in prima linea in investimenti reti ma transizione richiede di fare di più

Raggiungere l'obiettivo di Net Zero entro il 2050 è una sfida tanto ambiziosa quanto imprescindibile per l'Italia e l'Europa che richiede una profonda trasformazione dei sistemi energetici e infrastrutturali, fondata su investimenti ingenti e costanti. In questo scenario, l'Italia si distingue per un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità, per un totale di circa 40 miliardi di euro l'anno.

È quanto emerso dall'analisi di AGICI nel corso dell'evento The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy, che si è tenuto oggi nell'ambito di Net Zero Milano 2025. Il report analizza le strategie di investimento e le politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel biennio 2023-2024, offrendo una panoramica sulle sfide e opportunità del settore energetico, con un focus sul ruolo strategico delle utility e delle reti nella transizione verso un futuro decarbonizzato.

L'indagine evidenzia come gli operatori italiani abbiano dimostrato un crescente impegno verso la transizione energetica, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26% da parte degli operatori di rete, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano.

Dall'analisi AGICI emerge come la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026. Lo studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete.

Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un ruolo chiave è svolto anche dalle operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro. Tra le più significative ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren. Chiudono il quadro l'accordo di Terna con Areti per l'acquisto delle infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave.

La leadership italiana si inserisce in un quadro europeo in evoluzione, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali compagnie energetiche europee hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sull'integrazione delle fonti rinnovabili e sull'espansione internazionale. Stando alle stime di AGICI, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i 66,7 miliardi di euro.

Ciononostante, il percorso verso la decarbonizzazione resta lungo e impegnativo. AGICI stima che solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050, per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità. A richiedere la maggior parte di investimenti è il residenziale – 785 miliardi di euro, di cui 545 destinati a interventi di efficienza energetica – seguito dal terziario con 185 miliardi. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono 110 miliardi gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate 17.533 infrastrutture di ricarica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno.

La transizione in atto coinvolge tutte le infrastrutture di rete, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere ripensate e rinnovate in chiave fisica e digitale per accogliere fonti di energia pulita e supportare modelli avanzati di mobilità e riscaldamento. Una trasformazione profonda e interconnessa che può realizzarsi solo attraverso un impegno condiviso e strutturato da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro.

“Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli italiani hanno dimostrato grande reattività nell’adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo”, ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. “Sebbene la strada sia ancora lunga, il percorso di investimenti compiuti e pianificato per i prossimi anni testimonia come l’importanza e l’urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane”.



15 maggio 2025

<https://www.meteoweb.eu/2025/05/energia-transizione-italiana-richiede-risorse-cifra/1001791301/>

Energia, la transizione italiana richiede nuove risorse ingenti: la cifra necessaria

L'analisi di AGICI nel corso dell'evento *The role of utilities and their network in getting a net-zero economy*

Raggiungere l'obiettivo di **Net Zero** entro il 2050 è una sfida tanto ambiziosa quanto imprescindibile per **l'Italia** e l'Europa che richiede una profonda trasformazione dei sistemi energetici e infrastrutturali, fondata su investimenti ingenti e costanti. In questo scenario, l'Italia si distingue per un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità, per un totale di circa 40 miliardi di euro l'anno. È quanto emerso dall'analisi di AGICI nel corso dell'evento *The role of utilities and their network in getting a net-zero economy*, che si è tenuto oggi nell'ambito di **Net Zero Milano 2025**. Il report analizza le strategie di investimento e le politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel biennio 2023-2024, offrendo una panoramica sulle sfide e opportunità del settore energetico, con un focus sul ruolo strategico delle utility e delle reti nella transizione verso un futuro decarbonizzato.

L'indagine evidenzia come gli operatori italiani abbiano dimostrato un crescente impegno verso la transizione energetica, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26% da parte degli operatori di rete, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano. Dall'analisi AGICI emerge come la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026. Lo studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete.

La situazione

Nel percorso verso il Net Zero 2050 in **Italia**, un ruolo chiave è svolto anche dalle operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro. Tra le più significative ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren.

Chiudono il quadro l'accordo di **Terna** con Areti per l'acquisto delle infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave. La leadership italiana si inserisce in un quadro europeo in evoluzione, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali compagnie energetiche europee hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sull'integrazione delle fonti rinnovabili e sull'espansione internazionale. Stando alle stime di AGICI, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i 66,7 miliardi di euro.

Ciononostante, il percorso verso la decarbonizzazione resta lungo e impegnativo. AGICI stima che solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050, per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità. A richiedere la maggior parte di investimenti è il residenziale – 785 miliardi di euro, di cui 545 destinati a intervento di efficienza energetica – seguito dal terziario con 185 miliardi. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono 110 miliardi gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate 17.533 infrastrutture di ricarica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno. La transizione in atto coinvolge tutte le infrastrutture di rete, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere ripensate e rinnovate in chiave fisica e digitale per accogliere fonti di Energiapulito e supportare modelli avanzati di mobilità e riscaldamento. Una trasformazione profonda e interconnessa che può realizzarsi solo attraverso un impegno condiviso e strutturato da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro.

*“Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli italiani hanno dimostrato grande reattività nell'adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo”, ha dichiarato **Marco Carta**, Amministratore Delegato di AGICI. “Sebbene la strada sia ancora lunga, il percorso di investimenti effettuati e pianificato per i prossimi anni testimonia come l'importanza e l'urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane”.*

16 maggio 2025

<https://www.teleborsa.it/News/2025/05/16/italia-protagonista-nella-corsa-al-net-zero-investimenti-record-nelle-reti-e-nella-transizione-energetica-41.html>

Italia protagonista nella corsa al Net Zero: investimenti record nelle reti e nella transizione energetica

(Teleborsa) - Raggiungere l'obiettivo di **Net Zero entro il 2050** è una sfida tanto ambiziosa quanto imprescindibile **per l'Italia e l'Europa** che richiede una profonda trasformazione dei sistemi energetici e infrastrutturali, fondata su investimenti ingenti e costanti. In questo scenario, l'Italia si distingue per **un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti**, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per **circa 1.010 miliardi di euro** per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità, per un totale di **circa 40 miliardi di euro l'anno**.

È quanto emerso dall'analisi di **AGICI nel corso dell'evento The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy**, che si è tenuto oggi nell'ambito di **Net Zero Milano 2025**. Il report analizza le strategie di investimento e le politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel **biennio 2023-2024**, offrendo una panoramica sulle sfide e opportunità del settore energetico, con un focus sul ruolo strategico delle utility e delle reti nella transizione verso un futuro decarbonizzato.

L'indagine evidenzia come gli operatori italiani abbiano dimostrato un crescente impegno verso la transizione energetica, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, **con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26% da parte degli operatori di rete**, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano.

Dall'analisi AGICI emerge come la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026. **Lo studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi** provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete.

Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un ruolo chiave è svolto anche dalle operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro. Tra le più significative ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren. Chiudono il **quadro l'accordo di Terna con Areti per l'acquisto delle infrastrutture** in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave.



16 maggio 2025

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/italia-protagonist-a-nella-corsa-al-net-zero-investimenti-record-nelle-reti-e-nella-transizione-energetica-41_2025-05-16_TLB.html

Italia protagonista nella corsa al Net Zero: investimenti record nelle reti e nella transizione energetica



(Teleborsa) - Raggiungere l'obiettivo di **Net Zero entro il 2050** è una sfida tanto ambiziosa quanto imprescindibile **per l'Italia e l'Europa** che richiede una profonda trasformazione dei sistemi energetici e infrastrutturali, fondata su investimenti ingenti e costanti. In questo scenario, l'Italia si distingue per **un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti**, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una

crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per **circa 1.010 miliardi di euro** per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità, per un totale di **circa 40 miliardi di euro l'anno**.

È quanto emerso dall'analisi di **AGICI nel corso dell'evento The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy**, che si è tenuto oggi nell'ambito di **Net Zero Milano 2025**. Il report analizza le strategie di investimento e le politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel **biennio 2023-2024**, offrendo una panoramica sulle sfide e opportunità del settore energetico, con un focus sul ruolo strategico delle utility e delle reti nella transizione verso un futuro decarbonizzato.

L'indagine evidenzia come gli operatori italiani abbiano dimostrato un crescente impegno verso la transizione energetica, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, **con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26% da parte degli operatori di rete**, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano.

Dall'analisi AGICI emerge come la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026. **Lo studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi** provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete.

Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un ruolo chiave è svolto anche dalle operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro. Tra le più significative ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren. Chiudono il **quadro l'accordo di Terna con Areti per l'acquisto delle infrastrutture** in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave.

La leadership italiana si inserisce in un quadro europeo in evoluzione, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali compagnie energetiche europee **hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente**, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sull'integrazione delle fonti rinnovabili e sull'espansione internazionale. Stando alle stime di AGICI, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i 66,7 miliardi di euro.

Ciononostante, il percorso verso la decarbonizzazione resta lungo e impegnativo. AGICI stima che solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per **circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050**, per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità. A richiedere la maggior parte di investimenti è il residenziale - **785 miliardi di euro, di cui 545 destinati a interventi di efficienza energetica - seguito dal terziario con 185 miliardi**. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono 110 miliardi gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate 17.533 infrastrutture di ricarica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno.

La transizione in atto coinvolge tutte le infrastrutture di rete, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere ripensate e rinnovate in chiave fisica e digitale per accogliere fonti di energia pulita e supportare modelli avanzati di mobilità e riscaldamento. Una **trasformazione profonda e interconnessa** che può realizzarsi solo attraverso un impegno condiviso e strutturato da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro.

"Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli italiani hanno dimostrato grande reattività nell'adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo", ha dichiarato **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI**.

"Sebbene la strada sia ancora lunga, il **percorso di investimenti compiuti e pianificato** per i prossimi anni testimonia come l'importanza e l'urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane".



16 maggio 2025

<https://arenadigitale.it/2025/05/16/net-zero-2050-italia-in-prima-linea-negli-investimenti-sulle-reti-transizione-energetica-richiede-altri-1-010-miliardi-di-euro/>

Net Zero 2050, Italia in prima linea negli investimenti sulle reti. Transizione energetica richiede altri 1.010 miliardi di euro

Raggiungere l'obiettivo di **Net Zero entro il 2050** è una sfida tanto ambiziosa quanto imprescindibile per l'Italia e l'Europa che richiede una profonda trasformazione dei sistemi energetici e infrastrutturali, fondata su investimenti ingenti e costanti. In questo scenario, **l'Italia si distingue per un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti**, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per circa **1.010 miliardi di euro** per quanto riguarda i settori **residenziale, terziario e della mobilità**, per un totale di circa **40 miliardi di euro l'anno**.

È quanto emerso dall'**analisi di AGICI** nel corso dell'evento *The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy*, che si è tenuto oggi nell'ambito di Net Zero Milano 2025. Il report analizza le **strategie di investimento e le politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel biennio 2023-2024**, offrendo una panoramica sulle sfide e opportunità del settore energetico, con un focus sul ruolo strategico delle utility e delle reti nella transizione verso un futuro decarbonizzato.

L'indagine evidenzia come gli **operatori italiani** abbiano dimostrato un **crecente impegno verso la transizione energetica**, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati **da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024**, con un **incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche**, e **del 26% da parte degli operatori di rete**, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano.

Dall'analisi AGICI emerge come **la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente**, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026.

Lo studio stima inoltre che **entro il 2035** verranno realizzati **investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro**, di cui **26,4 miliardi** provenienti da **multiutility e compagnie energetiche** e **37,6 miliardi** da parte degli **operatori di rete**.

Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un **ruolo chiave** è svolto anche dalle **operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro**. Tra le più significative ci sono quelle di **Snam**, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di **Italgas**, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di **A2A**, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da **Iren**. Chiudono il quadro l'accordo di **Terna** con Areti per l'acquisto delle infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di **Ascopiave**.

La leadership italiana si inserisce in un **quadro europeo in evoluzione**, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali **compagnie energetiche europee hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente**, puntando in particolare sulla **digitalizzazione**, sull'**integrazione delle fonti rinnovabili** e sull'**espansione internazionale**. Stando alle stime di AGICI, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i **66,7 miliardi di euro**.

Ciononostante, il percorso verso la decarbonizzazione resta **lungo e impegnativo**. AGICI stima che **solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050**, per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità. A richiedere la maggior parte di investimenti è il residenziale – **785 miliardi di euro**, di cui 545 destinati a interventi di efficienza energetica – seguito dal terziario con **185 miliardi**. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono **110 miliardi** gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate **17.533 infrastrutture di ricarica** e **691 stazioni di rifornimento di idrogeno**.

La transizione in atto coinvolge **tutte le infrastrutture di rete**, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere **ripensate e rinnovate** in chiave fisica e digitale per accogliere fonti di energia pulita e supportare modelli avanzati di mobilità e riscaldamento.

Una **trasformazione profonda e interconnessa** che può realizzarsi solo attraverso un **impegno condiviso e strutturato** da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro.

*“Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli italiani hanno dimostrato grande reattività nell’adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo”, ha dichiarato **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI**. “Sebbene la strada sia ancora lunga, il percorso di investimenti compiuti e pianificato per i prossimi anni testimonia come l’importanza e l’urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane”.*



16 maggio 2025

<https://www.e-gazette.it/sezione/utilities/studio-utility-italiane-investiranno-reti-mille-miliardi-2050>

Studio. Le utility italiane investiranno nelle reti mille miliardi al 2050

L'analisi di Agici. Considerevole l'incremento degli investimenti sulle reti in Italia nel 2024 rispetto all'anno precedente: +18% per le multiutility e le compagnie energetiche, +26% per gli operatori di rete. Un ruolo chiave è svolto dalle operazioni di fusione e acquisizione, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro.

Per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità, per un totale di circa 40 miliardi di euro l'anno. È quanto emerso dall'analisi di Agici nel corso dell'evento The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy, che si è tenuto nell'ambito di Net Zero Milano 2025. Il rapporto analizza le strategie di investimento e le politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel biennio 2023-2024, offrendo una panoramica sulle sfide e opportunità del settore energetico, con un focus sul ruolo strategico delle utility e delle reti nella transizione verso un futuro decarbonizzato.

Gli investimenti e le fusioni

L'indagine evidenzia come gli operatori italiani abbiano dimostrato un crescente impegno verso la transizione energetica, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono

passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26% da parte degli operatori di rete, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano.

Dall'analisi Agici emerge come la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026. Lo studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 64 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete.

Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un ruolo chiave è svolto anche dalle operazioni strategiche di m&a, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro. Tra le più significative ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren. Chiudono il quadro l'accordo di Terna con Areti per l'acquisto delle infrastrutture in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave. La leadership italiana si inserisce in un quadro europeo in evoluzione, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali compagnie energetiche europee hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sull'integrazione delle fonti rinnovabili e sull'espansione internazionale. Stando alle stime di Agici, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i 66,7 miliardi di euro.

Residenziale, terziario, mobilità

Ciononostante, il percorso verso la decarbonizzazione resta lungo e impegnativo. Agici stima che solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050, per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità. A richiedere la maggior parte di investimenti è il residenziale - 785 miliardi di euro, di cui 545 destinati a interventi di efficienza energetica - seguito dal terziario con 185 miliardi. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono 110 miliardi gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate 17.533 infrastrutture di ricarica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno. La transizione in atto coinvolge tutte le infrastrutture di rete, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere ripensate e rinnovate in chiave fisica e digitale per accogliere fonti di energia pulita e supportare modelli avanzati di mobilità e riscaldamento. Una trasformazione profonda e interconnessa che può realizzarsi solo attraverso un impegno condiviso e strutturato da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro. "Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli italiani hanno dimostrato grande reattività nell'adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo", ha dichiarato Marco Carta (nella foto), amministratore delegato di Agici. "Sebbene la strada sia ancora lunga, il percorso di investimenti compiuti e pianificato per i prossimi anni testimonia come l'importanza e l'urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane".



16 maggio 2025

https://qds.it/dai-mercati/?guid=41_2025-05-16_TLB

Italia protagonista nella corsa al Net Zero: investimenti record nelle reti e nella transizione energetica

(Teleborsa) – Raggiungere l'obiettivo di **Net Zero entro il 2050** è una sfida tanto ambiziosa quanto imprescindibile **per l'Italia e l'Europa** che richiede una profonda trasformazione dei sistemi energetici e infrastrutturali, fondata su investimenti ingenti e costanti. In questo scenario, l'Italia si distingue per **un'accelerazione significativa nei finanziamenti degli operatori nelle reti**, registrando performance superiori rispetto a molti partner europei: una crescita rapida e tangibile. Tuttavia, per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050, saranno necessari ulteriori investimenti per **circa 1.010 miliardi di euro** per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità, per un totale di **circa 40 miliardi di euro l'anno**.

È quanto emerso dall'analisi di **AGICI nel corso dell'evento The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy**, che si è tenuto oggi nell'ambito di **Net Zero Milano 2025**. Il report analizza le strategie di investimento e le politiche di crescita adottate dai principali operatori italiani ed europei nel **biennio 2023-2024**, offrendo una panoramica sulle sfide e opportunità del settore energetico, con un focus sul ruolo strategico delle utility e delle reti nella transizione verso un futuro decarbonizzato.

L'indagine evidenzia come gli operatori italiani abbiano dimostrato un crescente impegno verso la transizione energetica, traducendola in azioni concrete. Dal 2023, gli investimenti complessivi nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento sono passati da circa 9 a 10,5 miliardi di euro nel 2024, **con un incremento del 18% da parte di multiutility e compagnie energetiche, e del 26% da parte degli operatori di rete**, specialmente nelle aree di digitalizzazione, resilienza della rete, sostituzione e ammodernamento delle infrastrutture, e abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano.

Dall'analisi AGICI emerge come la traiettoria di investimenti in Italia sia destinata a crescere ulteriormente, con una previsione di circa 14 miliardi di euro investiti nel 2025, 15 miliardi nel 2026 e circa 16 miliardi nel 2026. **Lo studio stima inoltre che entro il 2035 verranno realizzati investimenti complessivi per circa 6,4 miliardi di euro, di cui 26,4 miliardi** provenienti da multiutility e compagnie energetiche e 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete.

Nel percorso verso il Net Zero 2050 in Italia, un ruolo chiave è svolto anche dalle operazioni strategiche di M&A, che solo nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro. Tra le più significative ci sono quelle di Snam, con l'ingresso in Open Grid Europe, e di Italgas, con l'acquisizione di 2i Rete Gas, che hanno portato al consolidamento delle due aziende come operatori leader a livello europeo. Sulla stessa linea si collocano operazioni come l'acquisizione di Duereti da parte di A2A, che ha reso l'azienda il secondo operatore in Italia per contatori elettrici serviti, e quella di Egea realizzata da Iren. Chiudono il **quadro l'accordo di Terna con Areti per l'acquisto delle infrastrutture** in alta tensione nell'area metropolitana di Roma e l'acquisizione degli asset reti gas di A2A da parte di Ascopiave.

La leadership italiana si inserisce in un quadro europeo in evoluzione, dove gli investimenti nel settore energetico sono in costante crescita. Nel 2024, infatti, le principali compagnie energetiche europee **hanno aumentato del 22% gli investimenti rispetto all'anno precedente**, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sull'integrazione delle fonti rinnovabili e sull'espansione internazionale. Stando alle stime di AGICI, entro il 2028, il volume complessivo degli investimenti previsti in Europa raggiungerà i 66,7 miliardi di euro.

Ciononostante, il percorso verso la decarbonizzazione resta lungo e impegnativo. AGICI stima che solo in Italia saranno necessari ulteriori investimenti per **circa 1.010 miliardi di euro entro il 2050**, per quanto riguarda i settori residenziale, terziario e della mobilità. A richiedere la maggior parte di investimenti è il residenziale - **785 miliardi di euro, di cui 545 destinati a interventi di efficienza energetica - seguito dal terziario con 185 miliardi**. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono 110 miliardi gli investimenti richiesti, da destinare principalmente alle infrastrutture: per raggiungere gli obiettivi Net Zero, si stima che dovranno essere installate 17.533 infrastrutture di ricarica e 691 stazioni di rifornimento di idrogeno.

La transizione in atto coinvolge tutte le infrastrutture di rete, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere ripensate e rinnovate in chiave fisica e digitale per accogliere fonti di energia pulita e supportare modelli avanzati di mobilità e riscaldamento. Una **trasformazione profonda e interconnessa** che può realizzarsi solo attraverso un impegno condiviso e strutturato da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro.

La transizione in atto coinvolge tutte le infrastrutture di rete, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento, che dovranno essere ripensate e rinnovate in chiave fisica e digitale per accogliere fonti di energia pulita e supportare modelli avanzati di mobilità e riscaldamento. Una **trasformazione profonda e interconnessa** che può realizzarsi solo attraverso un impegno condiviso e strutturato da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, chiamati a collaborare per costruire il sistema energetico del futuro.

"Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli italiani hanno dimostrato grande reattività nell'adeguare le reti alle sfide presenti e future richieste dalla transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo", ha dichiarato **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI**. "Sebbene la strada sia ancora lunga, il **percorso di investimenti compiuti e pianificato** per i prossimi anni testimonia come l'importanza e l'urgenza della transizione energetica sia percepita e integrata nelle strategie di sviluppo delle utility italiane".

FIRST online

16 maggio 2025

<https://www.firstonline.info/transizione-energetica-italia-al-vertice-in-europa-ma-servono-ancora-1-010-miliardi-di-investimenti-report-agici/>

Transizione energetica: Italia al vertice in Europa, ma servono ancora 1.010 miliardi di investimenti. Report Agici

Nel 2024 gli investimenti nelle infrastrutture energetiche italiane crescono del 18% per le multiutility e del 26% per le reti. Secondo Agici, l'Italia guida la transizione verso il Net Zero 2050 con un piano da 64 miliardi entro il 2035 e operazioni M&A strategiche. Servono, però, ulteriori investimenti per la transizione



L'Italia si conferma in **prima linea nella corsa alla decarbonizzazione**, con un'accelerazione significativa degli investimenti nelle infrastrutture energetiche. È quanto emerso dall'analisi presentata da **Agici** nel corso dell'evento *The role of utilities and their networks in achieving a net-zero economy*, organizzato all'interno di *Net Zero Milano 2025*. Il

report mette in luce una dinamica positiva per il nostro Paese, che **sta reagendo con decisione** alle sfide della transizione energetica, distinguendosi nel contesto europeo per **rapidità e consistenza degli interventi**.

Investimenti in forte crescita: +18% multiutility, +26% operatori di rete

Nel 2024 gli investimenti nelle **reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento** hanno raggiunto quota **10,5 miliardi di euro**, in crescita rispetto ai 9 miliardi del 2023. A trainare l'incremento sono state soprattutto le **multiutility e le compagnie energetiche**, che hanno aumentato la spesa del 18%, e gli **operatori di rete**, con un balzo del 26%. Le aree di intervento prioritarie sono state la digitalizzazione, la resilienza delle reti, la sostituzione e l'ammodernamento delle infrastrutture, e l'adattamento per il trasporto di idrogeno e biometano.

Una traiettoria solida fino al 2035

Secondo le stime Agici, il **trend è destinato a rafforzarsi** nei prossimi anni. Gli **investimenti previsti** ammonteranno a 14 miliardi di euro nel 2025, saliranno a 15 miliardi nel 2026 e a 16 miliardi nel 2027. Nell'orizzonte al 2035, il **volume complessivo** toccherà 64 miliardi di euro, di cui 37,6 miliardi da parte degli operatori di rete e 26,4 miliardi provenienti da multiutility e compagnie energetiche. Si tratta di una crescita che conferma l'**impegno strutturale del sistema industriale italiano** verso un'infrastruttura energetica moderna, efficiente e decarbonizzata.

M&A strategiche per consolidare la leadership italiana

La transizione non passa solo dagli investimenti diretti, ma anche da un'intensa attività di M&A (Mergers and Acquisitions). Nel solo 2024, le **operazioni di fusione e acquisizione** nel settore delle reti hanno superato i **5 miliardi di euro**. Tra le più significative, l'ingresso di **Snam in Open Grid Europe** e l'acquisizione di **2i Rete Gas da parte di Italgas**, che hanno rafforzato il posizionamento europeo delle due aziende italiane. Anche **A2A** ha giocato un ruolo di primo piano, con l'acquisizione di **Duereti**, diventando il secondo operatore nazionale per numero di contatori elettrici gestiti. A queste si aggiungono l'acquisto di **Egea** da parte di **Iren**, l'accordo tra **Terna** e **Areti** per le infrastrutture in alta tensione a Roma e la **cessione** degli **asset gas** di **A2A ad Ascopiave**.

Il confronto europeo: l'Italia avanti nella transizione

Il dinamismo italiano si inserisce in un contesto europeo in crescita. Nel 2024, le principali **compagnie energetiche europee** hanno aumentato gli investimenti del 22% rispetto all'anno precedente, puntando su **digitalizzazione, rinnovabili e internazionalizzazione**. Agici stima che entro il **2028** gli investimenti previsti in Europa raggiungeranno **66,7 miliardi di euro**. In questo quadro, l'Italia si posiziona tra i **top performer** a livello continentale.

Servono altri 1.010 miliardi per completare la transizione

Nonostante i progressi, il percorso verso il **Net Zero 2050** è tutt'altro che concluso. Secondo Agici, saranno necessari **ulteriori investimenti per circa 1.010 miliardi di euro** entro metà secolo, da destinare ai settori residenziale, terziario e dei trasporti. Il **comparto residenziale** da solo assorbirà 785 miliardi di euro, di cui 545 miliardi per interventi di efficienza energetica. Il terziario richiederà 185 miliardi, mentre per la mobilità serviranno 110 miliardi, in gran parte per lo **sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica** e delle stazioni a idrogeno. In particolare, si prevede l'installazione di 17.533 colonnine elettriche e 691 stazioni di rifornimento a idrogeno.

La transizione in atto riguarda tutte le infrastrutture di rete, che dovranno essere **ripensate in chiave fisica e digitale** per ospitare le nuove fonti di energia pulita e supportare **modelli avanzati di mobilità e riscaldamento**. Si tratta di una trasformazione profonda, che può concretizzarsi solo con la **collaborazione tra pubblico e privato**, e con una **visione condivisa** dell'evoluzione del sistema energetico nazionale.

Marco Carta (Agici): "Utility italiane tra i migliori performer"

"Nel percorso verso gli obiettivi di Net Zero, gli operatori italiani hanno dimostrato grande reattività nell'adeguare le reti alle sfide della transizione energetica, collocandosi tra i top performer a livello europeo", ha dichiarato **Marco Carta**, amministratore delegato di Agici. **"Sebbene la strada sia ancora lunga**, gli investimenti già compiuti e quelli pianificati testimoniano come **l'importanza e l'urgenza della transizione** siano state recepite e integrate nelle strategie di **sviluppo delle utility italiane**".



16 maggio 2025

<https://www.fleetime.it/breaking-news/net-zero-2050-italia-in-prima-linea-ma-servono-1-010-mld/>

NET ZERO 2050: Italia in prima linea, ma servono 1.010 MLD

L'Italia si pone all'avanguardia in Europa per gli investimenti nelle reti energetiche, un passo cruciale verso l'ambizioso obiettivo di Net Zero 2050. Tuttavia, un'analisi approfondita di AGICI rivela una realtà complessa: nonostante l'impegno finanziario attuale, la strada verso una completa transizione energetica richiederà sforzi economici di portata ben maggiore.

NET ZERO 2050 – il report di AGICI, presentato durante Net Zero Milano 2025, evidenzia una crescita significativa degli investimenti italiani nelle reti elettriche, del gas e del teleriscaldamento. Nel 2024, questi investimenti hanno raggiunto i 10,5 miliardi di euro, segnando un aumento del 18% da parte delle multiutility e delle compagnie energetiche e del 26% da parte degli operatori di rete. Questa tendenza riflette una volontà concreta di modernizzare le infrastrutture in chiave sostenibile, con un focus primario sulla digitalizzazione delle reti, sul miglioramento della loro resilienza, sulla sostituzione e l'ammmodernamento delle infrastrutture esistenti e sull'abilitazione al trasporto di idrogeno e biometano, elementi fondamentali per un sistema energetico a basse emissioni. Le previsioni indicano una continua crescita degli investimenti nei prossimi anni, con stime che superano i 60 miliardi di euro entro il 2035.

Il Ruolo Strategico delle Operazioni di M&A

Un ulteriore impulso alla transizione energetica italiana è rappresentato dalle operazioni di Mergers and Acquisitions (M&A) nel settore. Nel solo 2024, queste operazioni hanno superato i 5 miliardi di euro, coinvolgendo attori chiave come Snam, Italgas, A2A e Iren. Tali manovre strategiche non solo consolidano il panorama energetico nazionale ma orientano le strategie aziendali verso obiettivi di sostenibilità e decarbonizzazione, creando sinergie e concentrando risorse per affrontare le sfide del Net Zero 2050.

Il Gap Miliardario Verso la Decarbonizzazione Completa

Nonostante questi segnali incoraggianti e gli sforzi finanziari in atto, l'analisi di AGICI mette in luce un divario finanziario considerevole per raggiungere una decarbonizzazione completa. Per centrare l'obiettivo del Net Zero 2050, l'Italia dovrà mobilitare ulteriori 1.010 miliardi di euro, da indirizzare principalmente verso la riqualificazione del vasto patrimonio edilizio nazionale in termini di efficienza energetica (con una stima di 785 miliardi di euro necessari per il solo settore residenziale), l'evoluzione del settore terziario verso pratiche più sostenibili (185 miliardi di euro stimati) e la profonda trasformazione del settore della mobilità (110 miliardi di euro), con un focus sullo sviluppo delle infrastrutture per la ricarica elettrica e il rifornimento di idrogeno.

La trasformazione interconnessa delle infrastrutture

La transizione energetica non riguarda solamente la produzione di energia da fonti rinnovabili, ma implica una riqualificazione completa e interconnessa di tutte le infrastrutture di rete, incluse quelle elettriche, del gas e del teleriscaldamento. Queste reti dovranno essere ripensate e rinnovate in chiave sia fisica che digitale per poter accogliere in modo efficiente le fonti di energia pulita, supportare i nuovi modelli di mobilità sostenibile e garantire sistemi di riscaldamento e raffreddamento a basse emissioni.

La dichiarazione di AGICI: un impegno continuo necessario

Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI, sottolinea la reattività e l'impegno degli operatori italiani nell'adeguare le reti alle esigenze della transizione energetica, posizionando l'Italia tra i paesi più attivi a livello europeo. Tuttavia, rimarca come il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero 2050 sia un percorso a lungo termine che richiederà un impegno costante e investimenti significativi e continuativi da parte di tutti gli attori coinvolti, sia pubblici che privati.